



WORKSHOP

La Prevenzione del Futuro tra “conoscenza e partecipazione”


www.snop.it

BOLOGNA, 11 12 aprile 2019

Aula Magna Ospedale Maggiore, Largo Nigrisoli

I rischi di oggi e domani, le informazioni e le azioni necessarie per governarli dentro e fuori dai “luoghi di lavoro”


**Presidenza SNOP
Anna Maria Di Giammarco**



«Solving today's threats and tomorrow's problem cannot be accomplished with yesterday's approach»

ONE WORLD - ONE HEALTH (2004)


Dopo una serie di epidemie di origine zoonotica, una conferenza sul tema della trasmissione delle malattie tra uomo, animali domestici e selvatici, porta all'attenzione mondiale la necessità di un approccio olistico per contrastare i fenomeni di degrado ambientale, l'inquinamento, la diffusione di specie esotiche invasive, il cambiamento climatico globale che minacciano la salute degli esseri viventi sulla terra.



«Solving today's threats and tomorrow's problem cannot be accomplished with yesterday's approach»

Come individuare le minacce in atto, come prevedere i problemi del futuro ...

... in una realtà che cambia in modo profondo, rapido, tumultuoso, con disuguaglianze crescenti condizionate dall'intreccio di determinanti sociali, economici e politici capaci di superare i confini nazionali?



"It is clear that no one discipline or sector of society has enough knowledge and resources to prevent the emergence or resurgence of diseases in today's globalized world."

«E' chiaro che nessuna disciplina e nessun settore della società hanno conoscenze e risorse sufficienti per prevenire l'emergere o il ricomparire di malattie nel mondo globalizzato attuale».

Occorrono quindi un sapere d'assieme e una politica d'assieme per governare i rischi «dentro» e «fuori» dai luoghi di lavoro.



Il lavoro come determinante sociale di salute

- Disoccupazione e retribuzione bassa (o percepita come tale) hanno effetti negativi sulla salute psichica e fisica
- Precarietà e perdita del lavoro, mettendo a rischio la posizione sociale, hanno effetti negativi sulla salute e sul benessere
- Rischi psicosociali (high demand / low control; squilibrio tra impegno e remunerazione) si correlano, con un gradiente sociale, ad un aumento dei problemi legati allo stress
- Discriminazioni, violenza, ingiustizie aggravano condizioni di stress e conflitti, specie in presenza di livelli elevati di competizione e di insicurezza del lavoro
- Vi sono evidenze di un aumento dei rischi per la salute legato al lavoro precario, al rischio di disoccupazione, alla disoccupazione, specie se di lunga durata.

In un contesto in rapido e continuo cambiamento, il lavoro in quanto tale assume forme e organizzazioni mutevoli.

Nuovi scenari (legati anche agli effetti della globalizzazione) si sovrappongono ed intersecano a quelli «tradizionali».

«Fattori di rischio» non tradizionali interagiscono con gli altri determinanti di rischio per la salute e la sicurezza di individui e comunità.

- **labilità dei confini «fisici» e temporali tra «lavoro» e «non lavoro» come tra lavoro dipendente e autonomo**
- **tendenza alla reperibilità perenne mediata dall'uso di nuove tecnologie**
- **invecchiamento delle persone al lavoro (con un impatto molto visibile, ad esempio, nei servizi sanitari)**
- **precarizzazione e flessibilizzazione (economia *on demand*: «sostituire le scorte con l'informazione»)**
- **permanenza del lavoro irregolare**
- **deindustrializzazione e nuova geografia del lavoro**
- ...



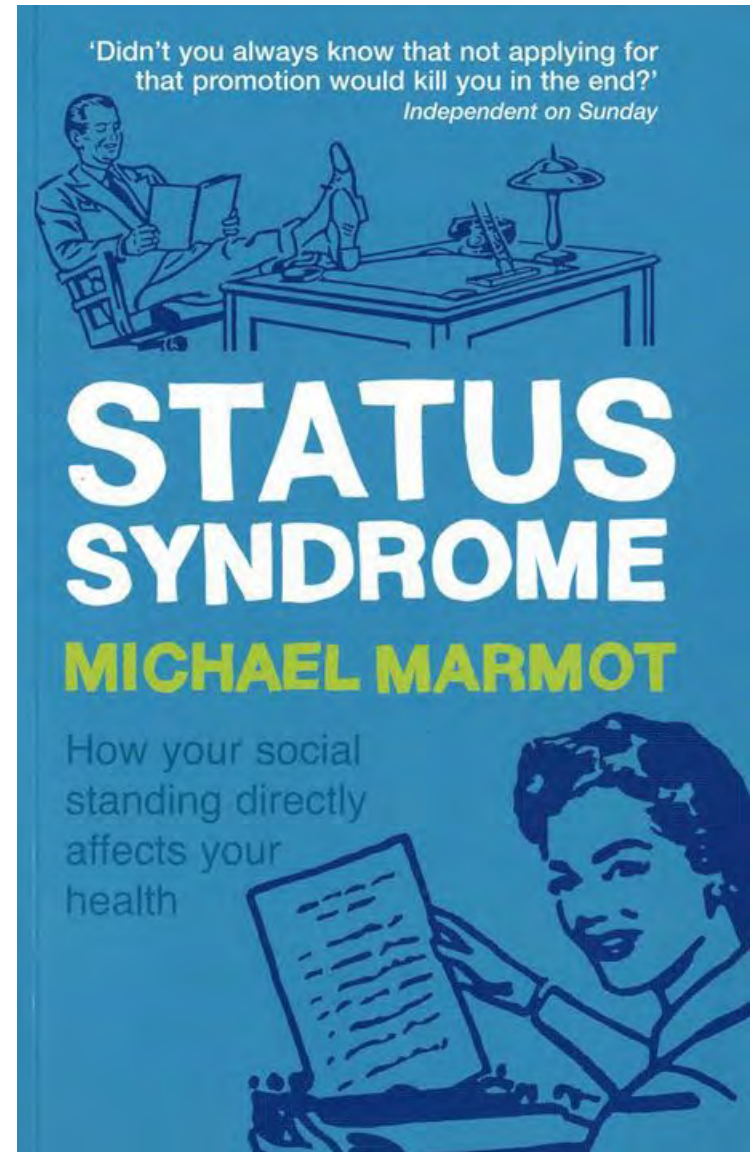
Le nuove sfide ... le nuove parole

SALUTE GLOBALE

Paradigma applicabile a prevenzione, diagnosi e trattamento delle malattie, comprese ovviamente quelle croniche e le disabilità: si concretizza anche nella promozione della salute a livello individuale tanto quanto di comunità.

Chiarisce i legami tra globalizzazione e salute in un'ottica transnazionale, evidenzia e analizza (attraverso la lente della giustizia sociale) il peso delle disuguaglianze di salute tra un territorio e l'altro ed anche all'interno di singoli territori.

Richiede un approccio transdisciplinare e multimetodologico




Le nuove sfide ... le nuove parole

ANTROPOCENE

Neologismo che definisce l'era geologica attuale, suggerito dall'impatto profondo, generalizzato e persistente delle attività umane e a dalla profonda alterazione degli equilibri naturali dell'ambiente in cui viviamo



- Consumo di **«risorse di fatto non rinnovabili»** (ovvero con una velocità di rinnovamento incomparabilmente più lenta del consumo), immissione in ambiente di **«rifiuti»**.



Il modello socio-economico attuale, oltre a consumare molto, genera enormi masse di rifiuti di grande impatto sull'ambiente e sulla salute, gestendole solo in minima parte.

- I rifiuti stessi hanno finito per avere un impatto ambientale e sanitario di un ordine di grandezza comparabile a quello delle attività produttive:

si pensi alle emissioni di COV da discariche illegali e legali (sia in normali condizioni di esercizio, sia in caso di incendi ed altri incidenti), alle emissioni di COV e particolati da inceneritori ovvero «termovalorizzatori», o al tema delle macro e microplastiche nelle acque.

Le nuove sfide ... le nuove parole

Il cambiamento climatico è la sfida più grande del XXI secolo: mette a rischio tutti gli aspetti della nostra società e il continuo ritardo nell'affrontare l'entità della sfida fa aumentare i rischi per la vita e la salute degli esseri viventi (COP24 - Health and Climate Change; OMS, 2018)



Figure 3

Climate change impacts health both directly and indirectly, but is strongly mediated by environmental, social and public health determinants. From references (14, 28-32).



DIRECT IMPACTS

- Storm
- Drought
- Flood
- Heatwave
- Temperature Change
- Wildfires



INDIRECT IMPACTS

- Water Quality
- Air Quality
- Land Use Change
- Ecological change



ENVIRONMENTAL

- Geography
- Baseline weather
- Soil / dust
- Vegetation
- Baseline air / water quality



SOCIAL

- Loss of habitation
- Poverty
- Displacement
- Conflict
- Age and gender



RESILIENCY

- Early-warning system
- Socioeconomic status
- Health and nutrition
- Primary health care



Conseguenze del cambiamento climatico

- In prima istanza, potrebbero sembrare esclusivamente di ordine ambientale (vale a dire, un impoverimento e imbruttimento di ciò che ci circonda); in realtà, in molti casi riguardano direttamente anche la salute.
- In Bangladesh l'aumento del livello del mare ha provocato la salinizzazione delle falde da cui le popolazioni locali attingono acqua per bere e cucinare -> è comparso un problema di ipertensione arteriosa, con aumento dei casi di eclampsia nelle donne in gravidanza.

Le nuove sfide ... le nuove parole

L'alfabetizzazione sanitaria in sanità pubblica

(PUBLIC) HEALTH LITERACY

...le conoscenze, le motivazioni e le competenze delle persone ad accedere, comprendere, valutare e mettere in pratica le informazioni per esprimere giudizi e prendere delle decisioni nella vita di tutti i giorni

riguardanti l'assistenza sanitaria, la prevenzione e la promozione della salute per mantenere e migliorare la qualità della vita per tutto il corso della vita

Sørensen e coll.: Health literacy and public health: a systematic review and integration of definition and models; BMC Public Health, 2012

Health Literacy Insights for Health Crises
A National Academy of Medicine Discussion Paper

Those who speak for public health are clearly conscious of the importance of communication not only for raising awareness and providing needed action steps, but also for earning and maintaining trust. To be high quality, the message must be accurate, specific, actionable, and easy to understand."
-Parson et al., 2017

@theNAMedicine #HealthLitRT

Read more: nam.edu/Perspectives

Le nuove sfide ... le nuove parole

NEGAZIONISMO SCIENTIFICO

... una questione di fiducia e di trasparenza

La diffidenza verso le posizioni della comunità scientifica (ritenuta spesso una casta inaffidabile portatrice di conflitti di interesse) è in relazione diretta con il livello economico e la scolarità.

5 CARATTERISTICHE DEL NEGAZIONISMO SCIENTIFICO



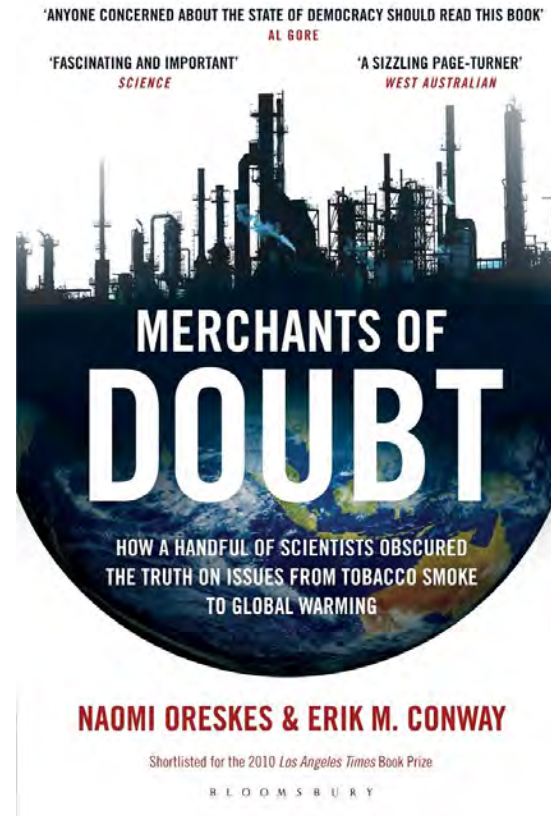
Amplificato dai social media, non risente di tentativi di demistificazione, ma si ritiene che possa essere utile l'adozione da parte della comunità scientifica (e delle istituzioni sanitarie) di un atteggiamento di ascolto e di confronto, e la disponibilità a mettersi sullo stesso piano degli interlocutori.

Le nuove sfide ... le nuove parole

DOUBT IS THEIR PRODUCT

How Industry's Assault on Science
Threatens Your Health

David Michaels



**NEGAZIONISMO
SCIENTIFICO**
... una lunga storia di
«produzione di dubbi»

-Fumo di tabacco

-Pesticidi

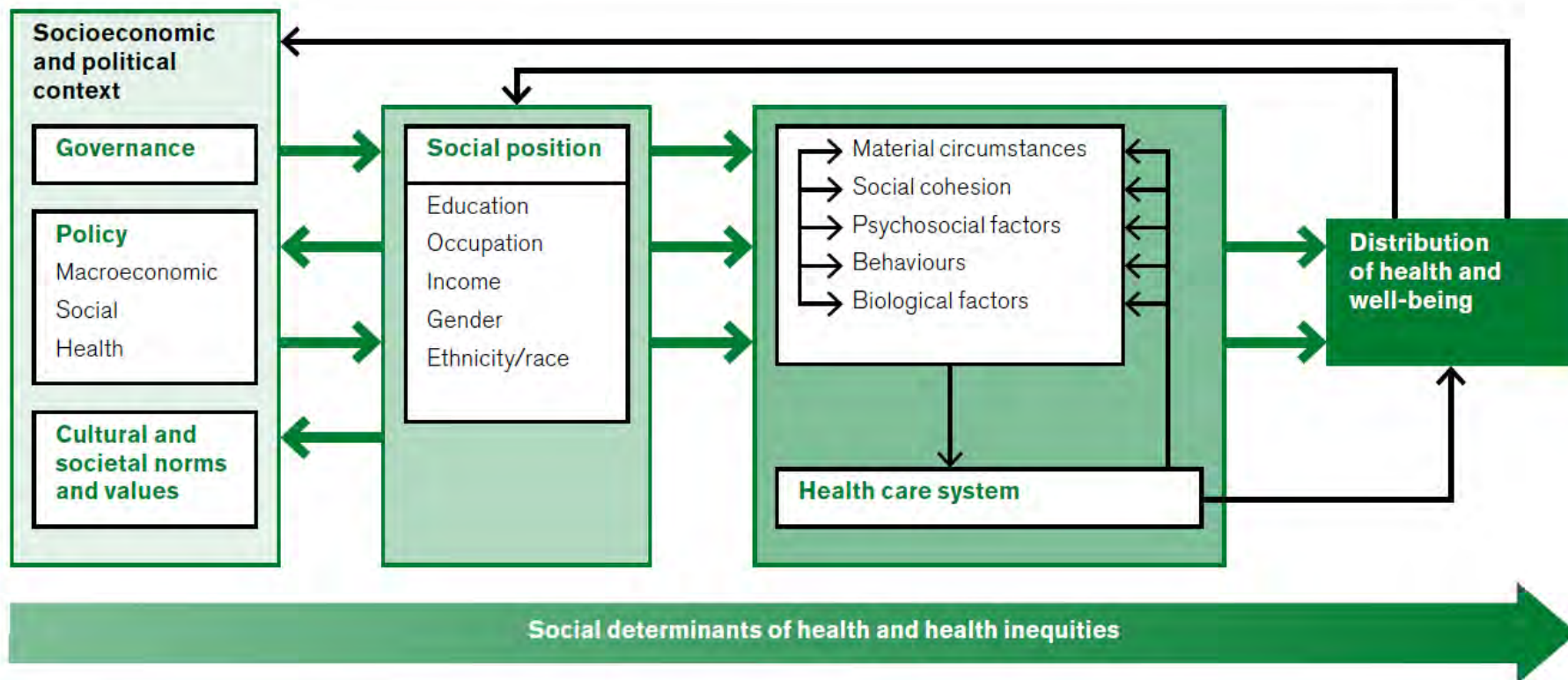
-Esposizioni
occupazionali (a
cancerogeni, ma non
solo...)

-Cambiamento
climatico
(riscaldamento globale)

-...

“Complexity defines health. Now, more than ever, in the age of globalization, is this so.” (OMS, 2010)

**La complessità definisce la salute.
Ora, più che mai, nell'era della globalizzazione, è così.**



**CSDH conceptual
framework, 2014**

Conoscere per prevenire

un tema caro da sempre a SNOP !! e che dovrebbe essere di tutti

- **La complessità del contesto richiede un approccio non tradizionale**
- **Vanno ripensati i soggetti e gli oggetti della conoscenza, così come le loro relazioni**




Il ruolo del sistema pubblico

Ai sistemi pubblici va affidata la **governance della prevenzione** attraverso:

- ✓ lo sviluppo della **conoscenza dei rischi**;
- ✓ lo sviluppo della **conoscenza epidemiologica**;
- ✓ la costruzione di **reti e di alleanze**;
- ✓ una **pianificazione condivisa e partecipata di azioni sostenibili, ragionevolmente efficaci ed eque** (nel senso che, oltre a prevenire infortuni, incidenti e malattie nell'assieme della popolazione, contrastino le disuguaglianze nel beneficiare dei miglioramenti);
- ✓ l'investimento di **risorse** umane, formative e tecnologiche **adeguate** a realizzare tali azioni;
- ✓ la **verifica dell'efficacia e dell'equità** di tali azioni.





Quale organizzazione centrale e territoriale dei sistemi pubblici può essere maggiormente sostenibile ed efficace ai fini della prevenzione ?

A livello centrale: è necessaria una riflessione sul ruolo dei Ministeri, dell'Istituto Superiore di Sanità, dell'INAIL ...

A livello territoriale: è necessaria una riflessione sul ruolo dei dipartimenti di prevenzione ...

Una logica «vera» di intervento dipartimentale può/ potrebbe dare un contributo di risposta (di sistema) ai problemi ed alle esigenze?

Se sì, come, con quali strategie, con quali necessità/risorse?



Le conoscenze disponibili sui rischi

Il Dlgs 81/08 ha previsto un Sistema Informativo Nazionale per la Prevenzione (SINP) in cui venissero integrate anche le conoscenze sui rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori: ad oggi, nessuna azione organica è stata ancora realizzata a tale riguardo.

La conoscenza sui rischi extra-occupazionali nemmeno prevede un'analogha sistematizzazione delle conoscenze.

In ogni caso, la conoscenza dei rischi per la salute e la sicurezza di lavoratori, cittadini, comunità è sì ben diversa da zero, ma è anche frammentata in molteplici forme di registrazione ed è, nel complesso, scarsamente fruibile.



Le conoscenze disponibili sui danni

Ad oggi sono attivi molteplici sistemi di registrazione ed analisi dei dati di patologia, ma essi **non sono fra loro collegati** e le informazioni, ove utilizzate a fini di programmazione, intervento, monitoraggio e valutazione, **non consentono una rappresentazione omogenea sul territorio nazionale del profilo di salute, malattia e disabilità delle comunità.**

Resta aperta la questione della **condivisione** delle informazioni con i cittadini/lavoratori, necessaria ai fini della **trasparenza**, della **fiducia** nelle istituzioni sanitarie e della **programmazione condivisa** delle attività di prevenzione.




Un nuovo approccio

Oltre ad un **approccio collaborativo multidisciplinare** di tipo One Health è necessario da parte degli operatori del sistema pubblico di prevenzione lo sviluppo di una **capacità di ascolto** nei confronti dei cittadini/lavoratori, con la disponibilità a **mettersi sulla stesso piano**, non solo per migliorare la (public) health literacy, ma anche per guadagnare e mantenere la loro **fiducia**.



- Il Paese e i suoi governanti, indubbiamente, non sono riusciti a fare (non hanno voluto fare?) della prevenzione delle malattie legate alla «vita quotidiana», al lavoro, all'ambiente la **strategia di fondo del Servizio sanitario nazionale**.
- A un po' più di 40 anni dalla emanazione della Legge di Riforma Sanitaria 833/78, possiamo pensare di modificare la situazione e di far fronte a questo insuccesso?
- Ci si può almeno provare, partendo dall'affermazione che la salute è - o meglio **DEVE ESSERE** - un **«diritto fondamentale dell'individuo»** (art.32 Cost).



La partecipazione per la prevenzione e la promozione della salute dei cittadini e dei lavoratori

- C'è ampia condivisione sul fatto che le **cause degli stili di vita non salutari** (e dei loro effetti sulla salute) risiedano nel contesto sociale, e che sia quindi importante avere la **possibilità di una vita (e di un lavoro) decente, avere il controllo sulla propria vita, poter contribuire all'elaborazione di politiche e partecipare ai processi decisionali.**
- Attraverso il coinvolgimento da parte delle istituzioni sanitarie, i **“cittadini consapevoli”** possono agire in modo responsabile per il cambiamento
- Vi sono **situazioni «critiche»** nelle quali nascono spontaneamente movimenti e organizzazioni, che si attivano secondo varie modalità, per chiedere alle istituzioni interventi di contrasto a condizioni che compromettono il diritto alla salute
- Nei luoghi di lavoro, il coinvolgimento del RLS nel sistema di prevenzione aziendale e l'adozione di un approccio cooperativo garantiscono una più efficace tutela della salute e sicurezza dei lavoratori.



La scienza post-normale nella società “del rischio”

In contesti complessi e con implicazioni politico-sociali, ci si trova tipicamente di fronte a fatti incerti, valori controversi, con poste in gioco alte e decisioni urgenti.

Il grande numero di variabili in gioco rende inapplicabile un'analisi deterministica e diviene necessario privilegiare la qualità della conoscenza, che dipende da un dialogo aperto tra esperti e coloro che desiderano contribuire con il proprio sapere alla risoluzione delle questioni in gioco **(senza dimenticare il principio di precauzione)...**

....conservando l'etica «riformatrice» di alcuni decenni or sono ma collocandola nelle esigenze del presente.

La gestione dell'incertezza scientifica

- Sappiamo che, praticamente sempre, le scelte più o meno grandi di sanità pubblica devono e dovranno essere compiute in condizioni di più o meno grande incertezza scientifica.
- La gestione di tale incertezza è qualcosa (parafrasando) di «troppo grande e troppo complesso per lasciare i politici da soli»: è necessario, oltre che etico, che in essa siano coinvolti tutti i portatori di interesse.



La gestione dell'incertezza scientifica

- Un esempio: nelle regole comunitarie REACH – CLP relative ai rischi chimici compaiono i concetti di **DNEL (livello derivato di «nessun effetto»)** e **DMEL (livello derivato di «effetto minimo»)**.
- **La definizione di un DNEL (laddove esso davvero esista) è questione molto tecnica.**
- **La definizione di un DMEL è questione molto politica.**
- L'interpretazione dell'idea di «minimalità» e la sua quantificazione possono essere molto differenziate tra un'azienda che fabbrica e/o distribuisce un dato prodotto, i lavoratori che quel prodotto lo fabbricano, i cittadini che quel prodotto lo consumano, le istituzioni pubbliche che devono bilanciare costi e benefici economici, sociali e sanitari ...





E' importante passare da una strategia difensiva («lotta per la difesa della salute») ad una logica e ad una strategia di (contributo alla) produzione della salute.

Ciò richiede almeno due condizioni (utopistiche? rivoluzionarie?):

- **un diverso protagonismo delle persone, della comunità (conoscenza diffusa, *ne parliamo oggi*, partecipazione collettiva, *ne parleremo domani*)**
- **diverse dinamiche e priorità nella società e nelle istituzioni.**

